

» di Torcello, vescovo il quale à la sua re- » di San Donato un diocesano Concilio, i  
 » sidenza in Murano (1). Siccome nutriva » cui Atti fece a sue proprie spese stam-  
 » una particolare divozione verso Santo Lo- » pare l'anno 1703 in Venezia dal Valva-  
 » renzo Giustiniani, uno dei germi di sua » sense (3). Zelo delle anime, provvedimenti  
 » famiglia, così ottenne l'anno 1694 dalla » agli ecclesiastici, soccorsi a' poverelli fu-  
 » Sacra Congregazione de' Riti che fosse » rono pensieri, da cui era sempre occupa-  
 » dato alla diocesi di Murano a protettore » to; e tale e tanto gliene venne l'applauso  
 » (2). Premuroso di regolare nell'ecclesiasti- » che Clemente XI lo scelse a Vescovo di  
 » co clero ogni disordine, che vi avesse po- » Padova, ed il Senato bramò per ben due  
 » tuto penetrare, nei giorni 15, 16, e 17, » volte di eleggerlo patriarca di Venezia:  
 » marzo dell'anno 1700 tenne nella chiesa » ma egli tutto trasporto pei suoi Murane-

(1). Prese egli il possesso per procuratorem, spedì e fece pubblicare la sua Pastora-  
 le pur essendo in Roma, e non venne alla sua residenza se non nel 12 novembre del-  
 l'anno stesso 1692. Era allora Ambasciadore a Roma Domenico Contarini, del quale ten-  
 go autografa la Relazione. Nicolò Contarini Savio di terraferma nel suo Diario Veneto  
 che a penna conservo nel codice 1020, sotto la Rubrica Roma, in data 5 aprile 1692  
 scrive: « Furono consigliate (in Collegio) due lettere dell'ambasciator Contarini in Roma;  
 in una porta tra gli altri avvisi la preconizzazione di monsignor Zustinian vescovo di  
 Torcello seguita per mano di sua Santità, esentato dalla propina, che andrebbe al Car-  
 dinale che lo avesse preconizzato. Nella seconda ec. » L'Ambasciadore in Roma Nicolò  
 Erizzo (1697-1702) nella Relazione che pur ne tengo nel codice 1715, a carte 183 an-  
 noverando i prelati dello Stato Veneto che erano di permanenza a Roma, o che nel  
 corso del suo ministero « si sono presentati ad limina, dice: « Fece altresì spiccare nella  
 medesima (Corte) con ammirabile talento la sua illibatezza de' costumi Monsignor Grade-  
 nigo patriarca eletto d'Aquileia quando venne a consacrarsi, e posso dire che le stesse  
 doti hanno mostrato Monsig. (Gianfrancesco) Bembo vescovo di Cividale di Belluno, e Giu-  
 stinian. » Ma un forastiere anonimo contemporaneo a p. 417 dello stesso mio codice,  
 commentando queste parole dell'Erizzo, e facendo vedere come il vescovo Bembo, anzi-  
 chè meritarsi lo elogio datogli dall'ambasciadore, meritava biasimo, perchè era noto es-  
 sere quel prelato « ignorante, avaro, bugiardo, mancatore di parola, mercadante di cose  
 sacre e profane, ed in una parola era ingrato, vizio che tutti gli altri abbraccia » aggiun-  
 ge quanto segue pur di suo pugno: « Delle imperfezioni del primo (cioè di Gianfrance-  
 » sco Bembo) non aveva il secondo (cioè Marco Giustinian) che l'ignoranza, talmente  
 » che fu detto che della lingua latina appena appena sapevano tanto quanto bastasse per  
 » intendere il suono delle facili voci della liturgia ecclesiastica. Per altro aveva l'animo  
 » grande e le forze uguali, e fece molto bene alla sua chiesa, e fabbricò quasi da' fon-  
 » damenti il palazzo di sua residenza ch'è in Murano. Tre isole distanti circa una lega  
 » al più da Venezia compongono la giurisdizione di quel vescovado: Murano, Torcello,  
 » e Mazorbo: La prima famosa per i suoi specchi, e per l'altre sue opere di vetro; e  
 » le due quasi deserte, o abitate da pochi paesani e vignaiuoli a cagione dell'aere poco  
 » salubre che vi si respira. La passione dominante di questo vescovo (Giustiniani) era  
 » la musica, al quale oggetto recavasi frequentemente in Venezia a' Mendicanti per  
 » udire il suono e il canto delle figlie di quell'ospitale. Io l'ho lasciato ancor vivo nel-  
 » l'anno 1719. Se è morto dopo, la perdita non è grande.

(2). Flaminio Cornaro a p. 44 del vol. I. Eccles. Torcellanae, riferisce il Decreto, ot-  
 tenuto dal Cardinale Colloredo « praecibus episcopi et communitatis Torcellensis super  
 confirmatione Sancti Laurentii Iustiniani Venetiarum Patriarchae in protectorem dictae  
 civitatis electi.

(3). « Synodus dioecesis a Marco Iustiniano episcopo Turcellano celebrata anno Domi-  
 ni M.DCC. Venetiis MDCCIII. apud Ioannem Franciscum Valvasensem. 4. » La data della  
 Lettera che ordina il Sinodo è dell'undici febbraio 1700 a natività domini.